



Presidente Commissione per la Cultura e l' Istruzione del PE

Roma, 12 Novembre 2015

*Pisa 12 novembre: Conferenza Europea a chiusura del progetto ValidVol finanziato dalla Commissione Europea sul tema della validazione delle competenze chiave.*

Vi ringrazio per l'invito alla vostra interessantissima conferenza, impegni di Commissione mi trattengono a Bruxelles. Come saprete, l'apprendimento permanente è un tema che mi sta particolarmente a cuore e che ritengo centrale come obiettivo da raggiungere. Siamo tutti d'accordo nel ritenere che lavoratori maggiormente formati riescano ad adattarsi meglio alle nuove esigenze del mercato e rendere l'Europa più competitiva. Per questo motivo l'Unione Europea negli ultimi anni ha incentivato gli stati membri a valorizzare il "LifeLong Learning". La vera sfida ora che dobbiamo affrontare è quella di trovare strategie e risorse per incentivare le diverse forme di sostegno all'apprendimento.

La crisi economica e la rivoluzione tecnologica che stiamo vivendo hanno cambiato radicalmente il modo di lavorare, così come hanno modificato le nostre relazioni culturali. Di conseguenza, dai programmi educativi ci si aspetta delle risposte diverse da quelle di un tempo, al passo con le esigenze della contemporaneità.

Siamo consapevoli che se non riusciamo ad investire in risorse umane e ad adottare un approccio di apprendimento permanente non ci sarà uno sviluppo sostenibile di lunga durata. È essenziale che ci assicuriamo che le competenze richieste per i nuovi posti di lavoro, non solo nel settore IT, ma anche per la creatività, la cittadinanza attiva e l'educazione all'imprenditorialità, siano continuamente aggiornate anche grazie a partenariati tra università, ricerca e imprese.

Non dobbiamo dimenticare che il divario tra istruzione e formazione e il mercato del lavoro è una delle principali cause della disoccupazione giovanile, e deve essere colmato.

Sul fronte europeo, siamo tutti d'accordo che ci siano una serie di questioni che devono essere affrontate e che sono state chiaramente delineate dal Parlamento. In primo luogo, dobbiamo combattere il tasso eccessivamente alto di abbandono scolastico. In secondo luogo, i cittadini dell'UE hanno competenze linguistiche insufficienti, e questo si traduce in un notevole ostacolo alla mobilità.



Presidente Commissione per la Cultura e l' Istruzione del PE

Infine, e qui veniamo all'importante lavoro che state svolgendo voi come Università del Terzo Settore, l'apprendimento permanente va maggiormente implementato e strutturato: su questo fronte manca ancora una strategia unitaria, così come non è ancora accessibile a tutti.

Eppure l'apprendimento permanente è un investimento necessario che permette alle persone in mobilità, o senza lavoro, di continuare ad aggiornarsi e quindi ad avere maggiori possibilità di rientrare nel mondo del lavoro. Così come si pone come aggiornamento indispensabile e di crescita professionale per quelli già impiegati.

In risposta alla crisi attuale, un certo numero di paesi hanno tagliato i loro bilanci di istruzione, formazione, cultura, ricerca e sviluppo. Si tratta di aree che sono di grande importanza per l'UE - sono le nostre materie prime più importanti, i settori che dovrebbero essere pensati in termini di investimento, non di costo.

È quindi essenziale che gli Stati membri e l'UE investono di più in questi settori vitali, in modo che possano contribuire alla crescita economica sostenibile e ad una maggiore creatività. È anche importante identificare modelli educativi virtuosi basati su programmi che abbinino istruzione e apprendistato, e fornire loro fondi sufficienti che consentano ai giovani di avere accesso al mercato del lavoro.

Per questo dobbiamo sviluppare nuovi modelli di governance, al fine di promuovere il dialogo e il partenariato tra i diversi attori - enti nazionali, regionali e locali di governo, della società civile, università e imprese. Se il piano di introdurre una tessera professionale europea per agevolare la libera circolazione dei professionisti all'interno dell'Unione verrà attuato in un futuro non troppo lontano, il processo di riconoscimento delle qualifiche e del credito dovrà essere accelerato.

Maggiori sforzi sono infine necessari per istituire un sistema europeo di certificazione e di riconoscimento delle conoscenze, know-how, capacità e competenze acquisite all'estero, così come le qualifiche e l'istruzione formale e non formale.

Non può esserci competitività né crescita se non inaugurando una nuova stagione delle politiche pubbliche nazionali ed europee in ambito culturale. Lavorando in questa direzione, cultura, creatività e istruzione potrebbero essere il fronte comune su cui gli Stati Membri si impegnano nell'immediato futuro per la costruzione di una nuova Europa fondata su un progetto culturale e politico, oltre che economico e finanziario.

Buon lavoro

Silvia Costa



Presidente Commissione per la Cultura e l' Istruzione del PE